



Il Presidente

**Ai Signori Presidenti delle AVO d'Italia
p.c. Ai Signori Presidenti delle AVO regionali
Loro Sedi**

23 novembre 2012

Cari Colleghi,

sono trascorsi ormai una decina di giorni dalla conclusione del XIX Convegno Nazionale, tuttavia non si spengono nel mio ricordo le immagini spettacolari della grande sala del Palacongressi d'Abruzzo, trasformata in un luogo magico in cui oltre mille volontari, sfidando le difficoltà di una crisi economica senza precedenti nell'ultimo mezzo secolo, e i disagi dei lunghi viaggi, hanno offerto l'immagine più luminosa e serena dell'Avo.

Le numerose manifestazioni di consenso raccolte durante l'evento e le altrettanto numerose e.mail giunte nelle caselle postali della Presidenza, della Segreteria e dei Consiglieri Federavo, hanno suggerizzato il buon risultato di una iniziativa che, seppur condotta con perizia e tanta dedizione dalla brillante squadra che per mesi ha lavorato dietro le quinte, si è letteralmente trasfigurata di fronte alla vostra partecipazione intensa, corale, vissuta con passione in ogni momento, divenendo così un condensato di emozioni e di sentimenti.

Tutto ciò deve aver percepito anche Don Luigi Ciotti, che ha familiarità con le grandi platee, se nel momento in cui si alzava per ricevere il vostro saluto ha mostrato un visibile compiacimento e un pizzico di sorpresa, invitandomi poi a fargli visita a Torino. Il professor Longhini, commosso mi ha detto di non aver mai provato in altra circostanza la percezione di essere circondato da così tanto affetto.

Il successo, quindi, cari colleghi, è davvero tutto vostro: questo era il vostro Convegno, chiesto da voi nelle tante Assemblee, seminari, feste, ricorrenze che ho frequentato in questi trenta mesi di mandato. E voi lo avete onorato con una presenza attenta e attiva, alimentando la voglia di spendersi dei relatori, dei colleghi impegnati nell'organizzazione e perfino degli staff del Serena Majestic, del Palacongressi, dell'Agenzia che ci ha seguiti.

Un pensiero grato va rivolto ai nostri giovani che hanno dato prova di maturità e competenza sia nel corso dell'applauditissima Anteprima, da loro progettata e realizzata in assoluta autonomia, sia nei Lavori di gruppo, sia nelle attività svolte a sostegno dell'organizzazione. Così l'Avo Giovani, ha dimostrato con i fatti di aver mantenuto gli impegni assunti un anno fa a Isili, in occasione della Prima Conferenza dei Delegati regionali, recuperando la credibilità, la compattezza, la capacità di mettersi in gioco per il bene supremo dell'Associazione.

L'AVO Giovani è tornata ad essere una realtà vivace che, nel rispetto di precise regole di cui si è dotata in intesa con il Consiglio Direttivo della Federazione, ha promesso di fare la propria parte senza tuttavia rinunciare alle specificità dei suoi ragazzi: un motivo di fiducia e di speranza per il futuro della nostra Associazione.

Il patrimonio di sapere, di esperienze, di emozioni, accumulato nel corso del Convegno, non deve andare disperso: i contenuti dell'Anteprima, le sintesi e i materiali accessori prodotti nei Gruppi, la relazione del Professor Longhini, saranno oggetto di una pubblicazione tradizionale e digitale che speriamo di realizzare entro i primi mesi del 2013.

In questo modo anche i volontari che non hanno partecipato all'evento potranno beneficiare dei risultati della tre giorni di Montesilvano Marina.

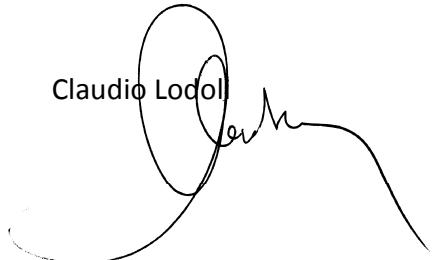
Concludo esprimendo a ciascuno di voi sincera gratitudine per avermi concesso la possibilità di trasferire le mie esperienze professionali nell'organizzazione di grandi eventi, in una dimensione totalmente differente: un'esperienza del tutto nuova, coinvolgente, straordinaria.

Trenta mesi di Presidenza sono assolutamente nulla a fronte dei trentadue anni della Federavo ma da questo XIX Convegno sono uscito con una piccola certezza in più. Riprendendo il pensiero annotato sul mio taccuino tanti anni fa, poco dopo l'ingresso nell'AVO, direi che in trenta mesi non si cambia il mondo. Tuttavia lavorando con onestà e determinazione – nella consapevolezza che qualsiasi progetto di rinnovamento non si realizza senza incontrare ostacoli e difficoltà – grazie alle testimonianze delle persone che hanno appreso sul campo il significato profondo del servizio accanto ai malati, ho ricevuto il conforto necessario stavolta non per ripensare, ma per confermare le mie scelte di vita e completare con dignità il percorso che mi è stato assegnato.

Grazie colleghi Presidenti, grazie colleghi Volontari, grazie di quanto per vostro merito in questi ultimi anni ho ricevuto dall'AVO.

Vostro

Claudio Lodol

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudio Lodol". The signature is fluid and cursive, with a large oval loop on the left and a more detailed flourish on the right.